**RESOCONTO INTEGRALE N. 59**
**DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE**
**DEL 7 GENNAIO 2014**

**Argomento dell'audizione :D.d.L. " ADISU-UNICA CAMPANIA - ADISURC"REG. GEN. N. 290.**
**Elenco degli intervenuti:Consiglieri Antonia Ruggiero, Angela Cortese, Gabriele Corrado, Anita Sala, Luciano Schifone e l'Assessore regionale all'Università e ricerca scientifica Caterina Miraglia;**
**Stefano Iannillo – LINK -, Lorenzo Fattori – UDU-, Francesco Esposito – RUN-, Alberto Caprioli –STUDENTI PER LE LIBERTA'-, Federico Menna- UNIDEA-, Domenico Petrazzuolo – FEDERAZIONE STUDENTI -**

**Presidenza del Vice Presidente Luciano Schifone**

**Inizio lavori ore 11.15**

**PRESIDENTE** –Diamo inizio ai lavori della Commissione per l'audizione riguardante il Disegno di legge "AISU-UNICA CAMPANIA- ADISURC".
Ringrazio l'Assessore Miraglia per la sua presenza e comunico che il Presidente del Cur , dò atto della presenza delle associazioni studentesche, sono presenti rappresentanti di varie associazioni a cui daremo la parola per ascoltare il loro parere.
La riforma dell'Adisu è un disegno di legge presentato nell'anno 2010 per tale motivo è necessario iniziare l'esame per poter giungere all'approvazione dello stesso, contemporaneamente è stata anche sviluppata un'azione legislativa nel disegno di legge del collegato alla finanziaria da parte della Giunta regionale, per cui siamo in una fase di ulteriore agevolazione.
Avere delle indicazioni, anche rispetto a quanto successo in questi due anni, dalle associazioni studentesche, dai professori, da tutti coloro che sono interessati alla materia, è elemento di utile valutazione per i colleghi consiglieri regionali che sono presenti, oltre alla Presidente, c'è la collega Sala e la collega Cortese.
**IANNILLO STEFANO- LINK -** Volevo chiedere se prima dei nostri interventi come organizzazioni studentesche, ci fossero da parte della dell'Assessore della Giunta regionale, delle comunicazioni rispetto ad eventuali modifiche del testo del Disegno di legge, oppure è questo il testo definitivo, dato che è datato due anni.
**PRESIDENTE** – Il testo è quello che vi abbiamo mandato, su quello possiamo fare l'audizione, se ci fossero delle ulteriori specificazioni, l'Assessore potrà intervenire e dare delle indicazioni

ulteriori, se non ci sono possiamo procedere.

**LORENZO FATTORI – UDU-** Abbiamo condotto un'approfondita analisi del disegno di legge, ci sono alcune cose che è necessario segnalare, a nostro parere.

Anche se l'Associazione che rappresento ha avuto una pressione più critica sull'Adisu, siamo disposti a superare i nostri paletti di principio per andare incontro a questa unificazione, se è fatta in modo da tutelare e garantire gli studenti e il miglioramento del servizio, però, in questo disegno di legge sembra che queste caratteristiche non siano presenti per una serie di motivi, il primo è la compressione della rappresentanza studentesca.

A differenza di quanto segnalato nella relazione tecnico descrittiva, la rappresentanza studentesca passerebbe non da 2 a 3 rappresentanti, ma da 14 complessivi sulle 7 Adisu campane a solo 3 del Consiglio d'amministrazione con un dato preoccupante, ovvero, saremmo, insieme al Lazio, l'unica Regione in cui, nell'Adisu, non sono rappresentati, a livello studentesco, tutti gli atenei, inoltre, considerata la composizione del CDA dell'Adisu, così come prevista, ovvero con 8 membri, di cui 3 sono studenti e 3, tra cui il Presidente, sono nominati dalla Regione, c'è la fondata possibilità che alcuni atenei non abbiano alcuna rappresentanza all'interno di questo CDA perché, facendo i conti, è evidente che esclusi i rappresentanti della Regione, restano 5 posti, di cui 3 sono studenti, rappresentano tutte e 7 le università campane, questa è una delle cose da cambiare, chiediamo che almeno sia rappresentato ogni ateneo a livello studentesco, quindi, con un rappresentante degli studenti per ogni ateneo, poi a livello della composizione per le restanti parti del CDA chiediamo che venga effettuata l'elezione dei componenti da parte degli altri componenti universitari, inoltre, la consulta Regione – Università, proposta dall'articolo 25 del disegno di legge non garantisce la collocazione, l'unica regola della convocazione è che non deve essere fatta più di una volta al mese, i membri del CDA dell'Adisu si riuniscono più di una volta al mese.

Non c'è l'obbligo di parere, cioè, se dopo 20 giorni non si è tenuta la consulta, il CDA procede come se niente fosse, questa cosa è dannosa, fermo restando la modifica che proponiamo del CDA, questa consulta, a nostro parere, potrebbe diventare una

Commissione di controllo, composta da tre studenti per ateneo, più una rappresentanza di altri atenei e con il Presidente del CDA dell'Adisu che la presiede, vi è l'obbligo di convocazione ogni mese, ma che almeno una volta al mese sia convocato, che si esprima parere vincolante sugli atti del CDA, possibilità d'iniziativa su indagini e progettazione.

Diventerebbe un ulteriore organo di controllo esterno sul CDA che garantisca le componenti universitarie.

Poiché non apprezziamo l'intento di riduzione delle spese amministrative, in particolare il gettone di presenza, per noi, rispetto alla proposta di legge si può ridurre di più il gettone di presenza, non solo a 60 euro, ma anche a 30.

Se scorporiamo il dato della consulta, andate a vedere che l'importo del gettone di presenza da erogare diminuisce ulteriormente.

La Campania è la peggiore Regione d'Italia per il diritto allo studio, al di là dei servizi che sono carenti, parlo di mense, trasporti, ma al di là di questo, abbiamo il 27% di copertura delle borse di studio, il decremento dal 2012 al 2013 è stato del 7%, il secondo peggiore d'Italia dopo la Sardegna, al di là di questo, che necessita comunque, a prescindere, di un investimento da parte della Regione, purtroppo di questo non se ne è parlato, la Giunta non parla di fare un investimento che è necessario, nonostante ciò, non è neanche garantito che i risparmi attuati con questa unificazione verrebbero utilizzati per le borse di studio, allora, perlomeno a garanzia che tutti i risparmi vengano utilizzati per le borse di studio, è una conditio sine qua non, come pure il fatto che ci sia un investimento da parte della Regione, perché penso che sia una situazione che non fa bene a nessuno questa del diritto allo studio. Vi ringrazio!

**PRESIDENTE** – La parola a Stefano Iannillo.

**IANNILLO** - In termini generali, come associazioni ci siamo sempre espressi a favore dell'unificazione delle Adisu, perché abbiamo sempre ritenuto l'anomalia della Regione Campania di avere un'Adisu per ogni università che comportava delle spese che non erano più sostenibili, detto ciò va sottolineata una cosa, che l'unificazione delle Adisu non può essere un intervento estemporaneo, non può che andare insieme all'intervento più ampio di intervento di diritto allo studio, cioè, crediamo che l'unificazione

delle Adisu non abbia un valore in se, chiediamo che l'investimento al diritto allo studio non si faccia con investimento zero, cioè tanto risparmiamo e tanto investiamo, ma pensiamo che l'unificazione dell'Adisu o è inserita all'interno di un progetto di investimento reale sul diritto allo studio che comprende da una parte l'unificazione dell'Adisu, dall'altra l'investimento reale, che vada a coprire interamente tutte le borse di studio e che, poi, garantisca agli studenti, i servizi mensa, i servizi di trasporto, gli sconti per gli studenti, crediamo che parlare di studentati non significhi costruire nuovi studentati, ma significa riutilizzare edifici abbandonati e riconvertiti all'uso di studentati, questo in termini generali.

Per entrare più nello specifico delle proposte, alcune le ha già presentate Lorenzo, aggiungo che deve essere necessaria, come premessa di ogni iniziativa sul diritto allo studio, la garanzia della copertura totale delle borse di studio ed inoltre a questo deve essere garantito che le Adisu, nel loro processo di unificazione, riescano, in tempi brevi, a garantire tutti i debiti che essi hanno con gli studenti, non dimentichiamo che sono anni che alcuni studenti aspettano i soldi delle borse di studio, etc.

Non possiamo pensare che si unificano le Adisu e diventano ancora più lunghi i termini, per cui gli studenti che ad oggi hanno serie difficoltà, poi devono anche aspettare anni per avere borse di studio, tenendo conto delle condizioni difficili in cui oggi ci troviamo, per uno studente è discriminante ricevere la borsa di studio in un mese o in un anno.

Rispetto alle modifiche che vogliamo sostanzialmente apportare, premesso che chiediamo che all'interno del CDA vadano rappresentati tutti gli atenei, nel contempo pensiamo che lo strumento della consulta possa essere utile non solo per una forma di controllo rispetto a quello che fa il Consiglio d'amministrazione delle Adisu, ma potrebbe essere intesa, in modo estensivo, proprio perché si sottolineava l'esigenza della partecipazione reale delle componenti accademiche al diritto allo studio, chiediamo che questa consulta, eletta democraticamente, possa essere uno strumento che riesca a mettere in assemblea tutte le componenti universitarie e che oltre ad avere un parere vincolante sulle questioni del CDA, possa esprimere un parere su quanto detto dalla Regione sul

diritto allo studio e su quelle che sono le residenze abitative che si prevede venga fatto una volta all'anno dalla Giunta regionale.

Questa consulta deve essere uno strumento di partecipazione, da un lato deve essere eletta democraticamente, dall'altra deve essere garantita la possibilità di convocazione, quindi, gli elementi che poneva Lorenzo e anche la possibilità di interveti, quello che è il dibattito sul diritto allo studio che non si chiude solo sull'Adisu, ma è necessario sollevare un confronto su quelle che sono le parti (docenti, studenti, ricercatori, etc.).

Un altro elemento importante su cui vorremmo chiarezza, è quello dove si parla della congestione studentesca del diritto allo studio a livello universitario, cioè, si dà la possibilità agli studenti di poter gestire, in forma di cooperativa, alcuni elementi del diritto allo studio.

Quello che ci domandavamo era: quali criteri si immaginava per l'ingresso in questo albo, si parla di associazioni registrate all'interno delle associazioni universitarie.

Chiediamo che sia esplicitato il fatto che queste cooperative studentesche, che prendono in gestione il diritto allo studio, non lo facciano a scopo di lucro, che a me sembra un elemento abbastanza vincolante come parere, proprio perché, purtroppo, vediamo tutti i giorni che molto di quello che dovrebbe servire alla progettazione studentesca, ai servizi di gestione da parte degli studenti, diventa un'occasione di lucro per chi vede le associazioni studentesche come elemento di guadagno personale e politico, dopodiché pensiamo che debba essere esplicitato il fatto che queste cooperative abbiano una finalità sociale e non a scopo di lucro, senza pensare che le persone lavorano per il servizio, debbano avere una contribuzione.

**ESPOSITO FRANCESCO- RUN** - Non ripeterò le cose già dette, che condivido. Il problema politico con il quale gli studenti possono essere preoccupati, il problema è puramente tecnico.

Chi ci dà la garanzia che saranno coperte le borse di studio? Nel testo si parla in linea generale.

In che modo questo può incidere sull'erogazione delle borse? Siamo preoccupati! Ci potete dare un prospetto? Ci potete dire che cosa dobbiamo affrontare?

Se lo studente continua a pagare 140 euro a causa della non decisione politica, bastava poco!

Magari ci gestiscono persone che non hanno mai avuto a che fare con l'università, siamo preoccupati perché abbiamo delle proposte politiche che si possono fare e le dovete fare perché non ci vuole nulla a farle!

La tassa regionale è di 140 euro. Per chi è povero, 140 euro sono tanti!

**ESPOSITO** – Condivido alcuni dubbi che ha la collega sulle borse di studio, credo che quest'unione dell'Adisu tenda proprio a garantire questo servizio, cioè, risparmiando dove si è speso male nei vari atenei, si riesca a risparmiare questi soldi, credo che non ci siano dubbi in questo.

Rispetto ai componenti del CDA penso di garantire a pieno la vostra scelta, chi sa quanto sia stato difficile ottenere la rappresentanza già nel CDA, ad esempio della Federico II dove per legge è stato stabilito il 155, avete rispettato ben più del 15%, circa 35%, penso che sia ben accettabile come rappresentanza studentesca all'interno del CDA.

L'unico dubbio, in particolare sulla consulta Regione – Università, dove abbiamo un membro per ateneo, qui il mio dubbio è solo elettorale, nel senso che si dice che devono essere eletti in concomitanza le rappresentanze, mancando una rappresentanza per ateneo nel CDA, deve essere di raccordo con il Consiglio degli studenti, ritengo che questo membro per ateneo debba essere eletto all'interno del Consiglio degli studenti stesso, in modo che chi partecipa a questa consulta possa riferire al meglio ai propri colleghi che decidono delle sorti studentesche, in questo senso, dopodiché il sistema elettorale lo sposiamo a pieno, calcolando anche la divisione degli studenti che è stata fatta tra Campania e Napoli, penso che comunque ci troviamo in un rapporto di 2 a 1 e tutti possono essere maggiormente rappresentati in questo senso, dando 2 alle facoltà napoletane e uno soltanto agli iscritti delle facoltà fuori Napoli.

Altri dubbi li posso avere, ma penso che la speranza sia il principale modus operandi di questa norma, perché riducendo i costi riusciamo a garantire gli studenti, altrimenti è inutile, stiamo parlando di nulla.

**FEDERICO MENNA – UNIDEA-** Facendo un passo indietro e guardando quella che era l'Adisu qualche anno fa,

ritengo che la riforma sia necessaria, questo è un punto di partenza che dobbiamo condividere tutti, in passato sono stati fatti degli errori, dove l'Adisu è stata messa in una condizione in cui era senza soldi, questa riforma deve servire per poter ripartire.

L'Adisu come idea regionale è ottima, sulla base di questo credo che l'Adisu nuova debba farsi carico del diritto allo studio di tutti gli studenti, pensare più alle borse di studio, alle mense, a tutto, sono d'accordo su questo punto insieme a loro.

Per quanto riguarda i membri che comporranno il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Adisuc sono in disaccordo perché secondo me il numero dei tre membri è un numero giusto e appropriato e guardando la legge vedo che è stata fatta una ripartizione intelligente per province, fare una scissione tra la provincia di Napoli, Napoli e Provincia, tutte le altre province, come fare Campania 1 e Campania 2 alle elezioni politiche.

Per quanto riguarda la rappresentanza studentesca, la funzione della consulta, quella con i membri di cui sono presenti quelli di ogni ateneo, debba essere una funzione di raccordo tra il Consiglio d'amministrazione e le varie università, quindi, eventualmente, credo che il ruolo dei rappresentanti della consulta debba essere rivisto, però, come numero di membri credo che sia il Consiglio d'amministrazione che la consulta vadano bene, magari creare una consulta con questi 7 membri, magari con poteri differenti, magari deve essere parere obbligatorio, dove il verbale di quando si tiene la consulta deve essere portato a conoscenza del Consiglio d'amministrazione.

Per quanto riguarda le incompatibilità, in passato, nella legge dell'Adisu, c'era un'incompatibilità come rappresentanti degli studenti, di essere anche membri per chi era in Senato accademico o in Consiglio d'amministrazione, di essere anche membro dell'Adisu. Vorrei che questa norma fosse estesa a tutti i membri dell'Adisurc perché ci sono stati professori che sono stati membri del Senato accademico della Federico II e contemporaneamente erano membri del Consiglio d'amministrazione dell'Adisurc, questa incompatibilità non deve essere più prettamente uno stallo per gli studenti, ma una giusta battaglia che deve essere portata avanti su tutte le categorie che

compongono il Consiglio d'amministrazione della nuova Adisurc.

**DOMENICO PETRAZULLO – FEDERAZIONE STUDENTI-** Vi ringrazio per averci riconvocato.

Sono uno di quei membri del Consiglio d'amministrazione che nella sua università ha dato un parere a questo disegno di legge, perché attualmente copro la carica di Consigliere d'amministrazione della Federico II e già all'epoca avevo seguito questo disegno di legge.

Sono profondamente d'accordo con le osservazioni che hanno fatto i ragazzi, in larga parte condivido ciò che hanno detto, dobbiamo discutere della governance che questo disegno di legge porta con se.

Ho vissuto la scrittura degli statuti delle università ai sensi della legge Gelmini, in due anni abbiamo fatto decine di modifiche di statuto, ci si e accorti che vincolando troppo quegli statuti, si è andati incontro a fare ulteriori modifiche per garantire le cose che si volevano portare avanti.

Lorenzo ha citato un po' l'aleatorietà del disegno su certi punti, in certi momenti confido meglio o nell'aleatorietà perché permette di più di inserirsi, fare aggiustamenti e avere una maggiore elasticità nel poter affrontare problemi che via via si presentano.

Ragionando sul testo presentato per il quale sono stato invitato a discutere, indubbiamente, è vero, è difficile avere un rappresentante per ateneo, io avrò una voce per ogni ateneo, però, è anche vero che si sta andando verso un processo di razionalizzazione dell'amministrazione pubblica in generale che porta al contenimento di queste cose.

A differenza delle altre organizzazioni sono parte di quell'organizzazione che è la più forte a Napoli, quello che ho visto nel Consiglio d'amministrazione, CDA 36 membri e adesso 11 membri, posso garantire che se uno è membro di un'amministrazione deve rappresentare tutto ciò che riguarda quell'amministrazione indipendentemente dal punto di vista per cui è stato eletto, ma soprattutto viene meno il ruolo di questa consulta, perché se abbiamo, in CDA, uno per ogni ateneo, per la consulta lo stesso abbiamo altri delegati per ogni ateneo, si può andare ad una sorta di moltiplicazione di quello che abbiamo.

Di conseguenza credo che la razionalizzazione sia utile, sono scettico che avere un rappresentante per ogni

ateneo, studenti, docenti o qualsiasi altra forma, consigli così allargati, per com'è il trend di questi paesi, della velocità che ci chiedono gli studenti, è giusto avere consigli più snelli.

Nella parte della composizione, sempre quella riguardante i rappresentanti degli studenti, osservo che vi è la distinzione del collegio tra Napoli e altre province, cosa che nella norma transitoria non viene valutata, nel senso che la norma transitoria si basa sul numero di voti del collegio del quarto distretto, quindi, volevo capire più che altro perché c'è questa differenza.

Sono il primo che è inutile vincolarle certe cose all'interno di una costituzione di norme, tuttavia, se questo testo è vincolato, chiederei di provvedere a fare una distribuzione errata della tassa regionale perché molto spesso il problema vero è che la tassa regionale cade insieme al versamento della rata più cospicua dell'università, magari una diversa rateizzazione porterebbe le famiglie a contribuire in maniera migliore.

Riguardo al problema della gestione e cose del genere, secondo me sono cose che vanno affrontate quando questo organo è operativo, adesso preoccupiamoci maggiormente di come strutturare una governance efficiente.

Il problema è l'efficienza che molto spesso, quando si porta avanti un'istanza, passano troppi mesi affinché queste cose vengono discusse e portate avanti, credo che questo sia l'impegno che questo organo si deve prefissare, forse snellendo o aggiungendo, ma ciò che si chiede è che si agisca puntualmente sulle cose.

Capisco quali sono i problemi di una Regione o di un Consiglio, sono delle battaglie che credo sia giusto affrontare in questo periodo.

**MENNA** - Quando ho parlato a favore della suddivisione per grandi collegi Campania 1 e Campania 2, ero chiaramente a favore affinché anche nel transito venga ripresa una legge che è già stabilita all'interno di questo Regolamento.

**IANNILLO** – Credo che il diritto allo studio universitario non sia una mera questione elettorale ma un'emergenza regionale, la seconda è che a tal proposito l'esclusione di una rappresentanza studentesca in un'università tra Fisciano e Benevento sia un fatto che esclude a priori un qualsiasi ragionamento sul diritto allo studio che sia comprensivo di quelle che sono le situazioni della Regione.

Stiamo parlando del secondo e terzo ateneo della Regione Campania, escludere uno dei due dal CDA mi sembra assurdo a prescindere da ogni calcolo elettorale che si possa fare.

**FATTORI** - Anche solo per fare un esempio sulla questione dei collegi, premesso che non parliamo solo della rappresentanza studentesca, ma abbiamo anche il problema che alcuni atenei potrebbero restare fuori da qualsiasi rappresentanza del CDA per come composto, vi renderete conto che paragonare le situazioni, mentre a Napoli c'è la possibilità di fare le differenze tra un mega ateneo come la Federico II e uno più piccolo come l'Orientale, che hanno differenze enormi nonostante siano molto vicine come sedi, tra l'Irpinia e la Provincia di Caserta ci sono differenze enormi, c'è una concezione diversa.

Quasi 100 mila studenti, molti dei quali sono fuori sede, l'Adisu dovrà garantire anche gli studenti che sono fuori sede e della Federico II vi sono in numero molto ampio, mentre altre facoltà come Fisciano cerca di raggruppare più gli studenti della zona, mentre la Federico II è così ampia che deve garantire tutti gli studenti e garantisce, in questo modo, anche gli studenti irpini e casertani che votano all'interno della Federico II.

**MIRAGLIA, ASSESSORE REGIONALE** – Grazie Presidente! Il ringraziamento non è di circostanza, ringrazio tutti voi e sono lieta di incontrarvi pubblicamente anche perché ho necessità che mi venga riconosciuta, quello che involontariamente è stata rappresentata con un mio allontanarmi dagli studenti.

Questa legge è maturata 2 anni fa, faceva parte del programma elettorale del Presidente Caldoro; quando è stata confezionata ho avuto le consultazioni con tutte e le associazioni studentesche ed ogni Presidente dei comitati all'interno delle Adisu ha riversato le sue osservazioni, molte delle osservazioni sono maturate per richieste esplicite degli studenti, tutti quanti, nessuno escluso.

La vita è fatta di cose particolari, la maggioranza delle osservazioni, forse, ha tenuto luogo dell'individuazione personale di un giudizio rispetto all'individuazione.

Per me che ho fatto, per 9 anni, il commissario straordinario di un ente diritto allo studio e che ero anche rappresentante in Senato accademico per mia espressa battaglia, dirò perché le incompatibilità presentano dei tratti

lacunosi, ma sicuramente alcuni vantaggiosi, ho sempre immaginato ed ho sempre creduto da professore di facoltà giuridica che intanto dovesse esistere l'università e intanto dovesse esistere l'azienda del diritto allo studio in quanto venissero rispettati e messi in prima linea i diritti degli studenti.

Ho sempre detto ai miei colleghi che intanto l'università esistono in quanto vi sono gli studenti, che non si possono moltiplicare le cattedre dei professori perché è necessario che ogni professore abbia dentro di se la consapevolezza della necessità dell'insegnamento universitario, non è l'inverso.

Tutto nella vita si può migliorare, ma voi siete cambiati anche nella composizione, quindi, potrebbero essere osservazioni diverse rispetto a quelle che erano state ribattute.

Se abbiamo, tutti quanti, l'idea che siamo riuniti per raggiungere l'erogazione del diritto allo studio dobbiamo essere consapevoli che qualcosa lo dobbiamo fare.

Le borse di studio che non sono state pagate sono entrate nel decreto 35, quando non sono state pagate è stato per un problema che non riguardava una scelta politica di abbandonare il diritto allo studio, bensì questo maledetto patto di stabilità, quindi, con questo tetto non riuscivamo.

Le borse, seppur tardivamente, saranno pagate tutte.

Questo sistema che mal funzionava aveva esposto la Regione Campania ad una riduzione, da parte del Ministero, di quelle che erano le risorse per le borse di studio.

Vorrei che sapeste che la Regione Campania si è talmente battuta in sede di conferenza Stato – regioni che abbiamo avuto una deroga, per cui a noi non è stato abbattuto, nonostante non avessimo erogato, sapete che in rapporto all'erogazione viene il conferimento delle risorse. Siamo stati la Regione che ha avuto la deroga all'applicazione di quel criterio insopportabile della contrazione delle risorse da riversare alla Regione stessa.

In questo senso non abbiamo avuto nessun documento dalla disfunzione del funzionamento che ci apparteneva, era un fatto oggettivo; le altre regioni ne avrebbero tratto grande vantaggio, ma devo dire che abbiamo una minima credibilità che abbiamo speso, naturalmente, sono stata accompagnata in

questo dal Presidente Caldoro. Non siamo stati insensibili a quest'argomento e ne abbiamo tratto il risultato.

Oggi siamo nel decreto 35 per quello che è il passato, quindi, c'è stata questa sanatoria, non siamo stati penalizzati perché la Regione ha avuto credibilità nonostante non avesse erogato le borse di studio.

È vero quello che potete immaginare, se qualcuno non lo sa ero il Commissario di Fisciano, quell'Adisu è stata premiata in tutt'Italia, forse è stata la prima Adisu che ha fatto, attraverso un sistema di totale trasparenza, l'assegnazione delle residenze a 3 mense universitarie con diversificazione al suo interno, con un sistema assolutamente chiaro, trasparente, con una tessera per cui non c'era possibilità che vi fossero sistemi che aggravavano, per la superficialità – dote che riguarda i docenti e gli studenti stessi - . Un sistema assolutamente compiuto con risorse che non erano di particolare soddisfazione.

Devo dire che vi esisteva una possibilità di doppia carica perché il Presidente, ovvero commissario del diritto allo studio era anche senatore in Senato accademico, quindi, in questo senso riuscivo a rendere ancora più forte e vibrante tutte le necessità della cooperazione Università – Adisu. Nel senso di quest'esperienza, quando ho immaginato questa legge ho tenuto ben distinti i due settori perché le Università e le Adisu che devono svolgere la loro funzione, l'ho fatto nel pieno della consapevolezza che comunque dovessero dialogare. Devo dire che in questo senso sono ancora più consapevole che questo dialogo è necessario perché la legge nazionale ha imposto una tassazione e voi avete veramente ragione a dire che non è stato fatto, non per fare quel gioco del rimbalzo delle responsabilità; per fare una tassazione per fascia è necessario che cooperi l'Università perché per le dichiarazioni e le indicazioni degli stati è necessario questo ed è necessario che anche il Consiglio regionale si impegni in questo senso, quindi, non è la Giunta che può far ciò, se questo fosse stato possibile avrei normato, nella legge stessa. Quando è stata fatta la legge, due anni fa, questo non lo potevo fare perché nessuno di noi aveva la sfera di cristallo per immaginare vi fosse questa tagliola sulla nostra testa; poi, è intervenuta la legge, ci siamo dovuti adeguare, non c'è stato il tempo perché le università che non dialogavano tranne

Fisciano – anche questo va detto -, con l'ente diritto allo studio, non potevano in tempi residuali e brevi indicare le tre fasce di tassazione.

Perché questo è assolutamente necessario e poiché è confortato da esperienza che l'unico sistema che vede e l'indicazione delle borse di studio, vi faccio l'esempio di Fisciano non perché mi sia caro, ma perché è un fatto non confutabile, è dato da documenti; Fisciano e l'Ateneo sono gli unici che avevano l'unico sistema per l'erogazione della borsa di studio, quindi, il controllo per maggiore garanzia in convenzione con la Guardia di Finanza. Sapete che dare le borse di studio significa fare la dichiarazione, dare i giorni per la possibilità dell'opposizione, del ricorso, avuto un ricorso si altera, completamente, la graduatoria.

Si moltiplica come effetto se le 3 istituzioni deputate a fare questo controllo tra di loro non dialogano; alla Guardia di Finanza le dichiarazioni che arrivano sono quelle familiari che, molto spesso, risentono nella sede di cambiamento, le Università hanno una sorta di tassazione diversa e l'ente diritto allo studio è ancora diverso – c'è ancora chi valuta l'esame e chi non lo valuta -. Questo sistema, troppo articolato, a Fisciano aveva dato la garanzia, vi era un numero ridottissimo di ricorsi ed era solo su errori materiali, quindi, più facilmente sanabili; se questo sistema ha funzionato in una realtà (Adisu, Guardia di Finanza e Università) perché non riproporlo tra tutte le Adisu?

L'individuazione di un unico sistema garantisce che il diritto allo studio sia unico, ineludibile e intrattabile per tutti gli studenti siano essi a Fisciano, a Napoli o a Caserta perché se la graduatoria è unica ed è trasparente, un sistema unico per tutti quanti, non possono essere fatte diversificazioni.

Dobbiamo tendere ad un sistema, mai perfetto, ma più prossimo a quella che sia l'erogazione del diritto allo studio; quando il certificato è unico ed è pubblico lo studente di Fisciano sarà cautelato tale e quale a quello di Caserta, della Partenope o come quello dell'orientale. Le specificità non devono entrare, esiste una specificità, il rispetto del diritto allo studio.

Queste considerazioni tendono a fare una cosa che mi consentono di dare una risposta, quella giusta che vi ho detto essere in premessa: il risparmio a noi serve perché nel momento in cui esiste una grande difficoltà di recuperare fondi

ordinari, quindi, quelli che garantiscono i diritti extra, questo risparmio, seppur non si sa quanto possa essere soddisfacente per raggiungere questi altri obiettivi, è un risparmio oggettivo, è un risparmio vero, sono fondi ordinari che devono essere dati per il componimento del diritto allo studio, non per l'amministrazione. Quando le regole sono certe l'amministrazione più è snella meglio può produrre un risultato.

Quanto al gettone di presenza vi sono grato, ho ritenuto di dover rispettare i 60 euro, naturalmente, se la proposta la fate voi è cosa diversa dall'averla fatta io, sembra di cattivo gusto.

**PRESIDENTE** – Ringrazio l'Assessore!

**CORTESE ANGELA** – Voglio ringraziare tutte le rappresentanze degli studenti e l'Assessore per essere stati qui ed averci dato la possibilità di poter rispondere nel merito della legge di riordino delle Adisu.

Siamo stati, come Commissione, coloro che hanno chiesto all'Assessore di non accelerare rispetto all'approvazione in Aula della legge sulla rivisitazione delle Adisu proprio perché ritenevamo che dopo 2 anni fosse necessario ritornare a ridiscutere sia con le rappresentanze studentesche sia con il coordinamento dei rettori; vedremo, con la rettrice come possiamo organizzare un incontro. L'ho sentita telefonicamente, so bene che nessuno di noi è contrario ad una riorganizzazione e risistemazione del diritto allo studio in Campania ed anche all'Adisu unica così come è avvenuto in altre regioni; non c'è nessun pregiudizio nell'affrontare l'argomento.

E' necessario che questo testo abbia alcuni punti di maggiore chiarezza. Rispetto al documento che, tra l'altro, è un documento che è stato presentato non solo da 3 rappresentanze di studenti, negli interventi delle altre rappresentanze diciamo che il documento rappresenta l'insieme delle richieste degli studenti, c'è qualche piccola diversità rispetto alla rappresentanza del CDA, ma nella sintesi e nella sostanza il documento è riassuntivo di quelle che sono le proposte degli studenti.

Riteniamo che si debbano affrontare alcune questioni; capisco che è importante la rappresentanza degli studenti all'interno del CDA, però, capisco anche le cose che dicevano gli altri studenti, anche confederazioni che un organismo più snello ci da la possibilità di lavorare meglio. Va, sicuramente, alla consulta regionale una forza maggiore, se diamo

alla consulta regionale una forza maggiore, anche un parere che sia vincolante rispetto alla rappresentanza che contiene, posso capire che ci possa essere una riduzione di rappresentanza, non la auspico, nel senso che penso che uno studente per ogni università sarebbe l'ideale, ma se questo non fosse possibile rispetto all'organizzazione del Consiglio di amministrazione, penso che bisogna dare, alla consulta regionale, una responsabilità ed un compito ancora più premiante perché all'interno della proposta di legge è molto generico e questo non va bene.

Per quanto riguarda le cose che ci diceva l'Assessore Miraglia, in modo particolare sulla deroga alla contrazione, sicuramente c'è stato l'impegno dell'Assessore e del Presidente, ma voglio ricordare, era presente con me Francesco Esposito con me all'incontro che abbiamo avuto con il Ministro Carrozza dove vi abbiamo fatto la stessa richiesta per evitare che gli studenti universitari della Campania pagassero, ulteriormente, una già difficile erogazione di diritto allo studio che fino ad oggi c'è stata ed è ancora presente.

Questa cosa che avevate richiesto per quanto riguarda l'erogazione delle borse di studio che erano ancora congelate, mi fa piacere che l'Assessore Miraglia abbia sottolineato che con il decreto 35, sull'accelerazione della spesa, si chiude questo contenzioso che abbiamo con gli studenti per poter ripartire con il piede giusto.

Non sono assolutamente d'accordo sulla questione della tassazione regionale, non lo sono anche per lo scorso Consiglio, il documento dei revisori dei conti parla chiaramente e richiama la Giunta a non aver introdotto quanto stabilito dalla legge; spero che lo si possa fare in tempi brevissimi, già questa determinazione opera per l'anno accademico 2013 – 2014, spero che non lo si faccia per il 2014 – 2015 e che si possa rimediare introducendo la fasciazione per quanto riguarda la tassa regionale sul diritto allo studio.

Sulla questione del reinvestimento, mi sono sempre occupata molto di scuola, quando abbiamo ottenuto, nell'ambito di tutte le leggi che riguardavano in passato – per il passato -, quando abbiamo praticato dei risparmi, quello che abbiamo inserito in tutte le proposte di legge che sono state fatte è che quei risparmi venivano reinvestiti nel settore. Questo termine, che vengano reinvestiti, deve essere scritto a

chiare lettere all'interno del disegno di legge.

Tutto quello che si risparmia viene reinvestito nel diritto allo studio, poi, potremmo fare tutte le cose importanti che l'Assessore richiamava, ma se non c'è quella parolina resta nelle buone intenzioni e, forse, nelle e speranze che prima richiamava uno studente - a Napoli si dice: chi di speranza vive disperato muore – siccome siamo già abbastanza disperati per quanto riguarda il diritto allo studio speriamo di non dover vivere di speranze, ma almeno di alcune certezze e i risparmi, per noi, sono una certezza inderogabile.

**GABRIELE CORRADO** – Ringrazio tutti, un ringraziamento particolare al Vice Presidente della Commissione che ci garantisce di poter tenere la seduta di oggi.

Uno dei punti per i quali abbiamo rinviato la discussione in Consiglio è stato proprio perché non ci sono stati una serie di passaggi, fatti all'epoca dall'Assessore come nelle sue competenze, ma non fatte in questo Consiglio.

Il risultato di questa discussione, oltre che al documento scritto anche i contributi che sono venuti dalle altre organizzazioni fatte qui verbalmente, una delle condizioni – lo dico al Presidente, al Vice Presidente e al Segretario – è di rivedere anche i tempi di discussione del disegno di legge in Consiglio, per esempio, il termini degli emendamenti, molti sono già stati presentati, alcuni sono stati fatti in natura ostruzionistica, lo dico apertamente, non era ovvio che venisse approvato un disegno di legge di questo tipo senza che si potesse articolare un ragionamento, possono decadere quelli ostruzionistici se c'è la possibilità di tirare dentro la discussione le cose che avete detto e che avete scritto. Per noi, almeno per quello che mi riguarda, la mia parte politica, possono essere parte integrante del poco dell'iter che avremo in Consiglio regionale.

Scontiamo una difficoltà, è dell'intero Consiglio regionale, non riguarda la Giunta, non riguarda solo questa Commissione, ma l'intero Consiglio, la Conferenza dei Capigruppo, aveva preso un impegno con i rappresentati degli studenti che il 15 novembre hanno manifestato in Italia ed anche a Napoli, l'impegno era di avere un Consiglio regionale monotematico sul diritto allo studio che è altra cosa dal disegno di legge che vuole mettere a posto una delle questioni.

Penso che torneremo a discutere di questo nella prossima Conferenza dei Capigruppo che ci sarà lunedì, credo che sarà già convocata per lunedì prossimo per riavviare il lavoro del Consiglio dopo la discussione del bilancio, bisognerà mettere senz'altro al primo posto della discussione delle sedute il fatto di tenere una seduta aperta, nelle formule che prevede il regolamento, del diritto allo studio nel suo insieme che è una cosa sulla quale non solo ci eravamo impegnati, non solo la parte politica che ha ascoltato gli studenti, ma tutti i Capigruppo, quindi, torneremo su questo tema. Ci può essere utile perché le risorse me mancano se debbono essere rintracciate a Napoli, ovvero, nella sede capoluogo di Regione, è bene che la Conferenza dei Capigruppo prima, poi, il Consiglio intero se ne faccia carico; lo dico non per sminuire l'impegno presa dall'Assessore Miraglia, credo che sia una delle prime risposte che viene alle vostre richieste, ma il milione di euro che fa parte della relazione tecnica della legge rappresenta lo 0,00004% del bilancio regionale. Non è colpa della Giunta se è solo questa la risorsa che viene messa a disposizione del diritto allo studio, ma con tutti questi zeri non ci presentiamo, non solo in Europa, ma anche in Italia, il fatto di avere una tassazione ci à com'è a me fa venire l'idea che stiamo facendo, in questo Paese, non solo in Campania, lo stesso che si fa per la questione dello smaltimento dei rifiuti solidi e urbani, in quel caso, ad un certo punto, è passata l'idea che tutto quello che veniva a costare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e urbani dovesse gravare sulle tasche dei contribuenti, in quel caso tutti i cittadini perché tutti usufruiscono di quel servizio. Pare che in questo paese stiamo facendo lo stesso ragionamento, cioè, tutto quello che è il diritto allo studio universitario, il diritto allo studio nel suo insieme, o esce dalle tasche dei genitori o di chi già lavoro – altro elemento importante – oppure non c'è. Questo principio dobbiamo provare a scardinarlo, certamente, non dobbiamo farlo immaginando che se prima sono stati spesi troppi soldi adesso se ne spendono troppo pochi, per questo motivo penso che il Presidente Caldoro abbia chiarito, in discussione di bilancio, questo aspetto che è un aspetto soltanto polemico tra maggioranza e opposizione, non può interessarvi troppo, altrimenti, dovremmo dire che e in altri tempi il patto di stabilità veniva sforato proprio per gli studenti e

per altre vicende di questo tipo, ma non è su questo tavolo né abbiamo domani mattina questa possibilità, ma a partire da quella Conferenza dei Capigruppo ascoltando gli studenti e le altre rappresentanze del mondo del lavoro della scuola e dell'università penso che dobbiamo cominciare a porci il problema da Napoli, passando per Roma, arrivando in Europa, se possiamo cambiare qualcosa di quello che è un principio che sta passando.

Pensare a cose specifiche, come quelle che avete posto, per quello che mi riguarda non basta la chiarezza che potrà fare la Giunta sull'Adisu Partenope, non perché non mi fidi di quello che possono fare i dirigenti e la Giunta regionale, ma penso debba essere coinvolto anche il Consiglio, magari con una Commissione ad hoc che vada a fare l'inchiesta su quelle che sono le cose eccessive che hanno riguardato quell'Adisu che non ha avuto, probabilmente, la possibilità di avere un bravo commissario come per Fisciano e di andare a finire come, per il momento, sia andato sia andato a finire, altri sono gli organismi che ci dovranno fare chiarezza, però, abbiamo la Commissione Trasparenza, penso che potrebbe essere una proposta che si occupi, formalmente sul mandato del Consiglio e di mettere le mani e le lenti di ingrandimento di quei conti perché non possa passare l'idea che questo lavoro di unificazione serve a cancellare quello che c'è in alcune Adisu. Non tocca a me, ho avuto una responsabilità Governo, oggi di opposizione, non lo dico per dare responsabilità ad altri, ma è bene che tutto il Consiglio lo faccia.

Sulla questione della rappresentanza è vero che esiste un sistema di rappresentanza politico con due collegi in Campania, però, siamo in Campania, il Consiglio regionale ha una legge che è stata copiata quando è stato modificato il sistema di voto per i Comuni con la rappresentanza di genere e il nostro sistema di rappresentanza in Consiglio regionale garantisce che ogni provincia abbia almeno un suo rappresentante, nel caso di Benevento addirittura due. Dovessi lavorare ad una riforma della proposta di legge che ha avanzato la Giunta lavorerei nel senso esatto di dare almeno la possibilità agli atenei, ovvero alle province, di poter avere una rappresentanza riprendendo quello che è il principio con cui il Consiglio regionale viene a costituirsi.

Penso che dobbiamo fare un lavoro più attento anche con il collega dell'Assessore Miraglia, con il collega Vetrella, proprio sul tema dei trasporti, quello 0,0004% non servirà a colmare neanche per un attimo la questione dell'agevolazione sui trasporti che prima c'erano e che sono stati cancellati per effetto di una serie di questioni, a partire dalla questione del patto di stabilità. Siamo l'organo che può legiferare, possiamo decidere di non spendere delle risorse in un verso e decidere di spenderle in un'altra maniera.

Quello di garantire l'accesso a tutti gli studenti alle facoltà universitarie penso sia una priorità. Assessore, in Consiglio avevo suggerito che una legge di 44 articoli come questa, naturalmente, ha l'ambizione di occuparsi al diritto allo studio in generale…

**CORTESE** – Questa mattina è arrivato il collegato al Bilancio, il disegno di legge di cui stiamo discutendo è all'interno del collegato alla finanziaria, significa che quando sarà all'ordine del giorno del Consiglio e per la votazione del collegato alla Bilancio sarà posta la fiducia ci ritroveremo un documento che non possiamo neanche emendare.

Volevo chiedere, con il vostro aiuto e con la presenza dell'Assessore Miraglia, se si fa garante di estrapolare dalla legge finanziaria, quindi, da un'eventuale fiducia quel testo visto che c'è l'impegno di maggioranza e opposizione ad approvare il testo di legge, quindi, c'è una volontà politica condivisa a portarla avanti in tempi brevi, tra l'altro, l'Assessore sa bene che abbiamo battagliato affinché questo testo non andasse disperso e che ci dia la possibilità di intervenire. In questo momento non possiamo presentare nessun emendamento se dovesse essere all'interno della finanziaria. C'è bisogno che qualcuno si faccia garante che quanto fatto oggi non sia un'audizione tanto per averla fatta, ma sia realmente un atto politico di venire incontro a quelle che sono le giuste proposte degli studenti ed anche ad una volontà politica di tutto il Consiglio, è nella volontà di tutto il Consiglio di portare avanti questo disegno di legge e di farlo diventare legge della Regione Campania anche approvandolo all'unanimità. Non c'è una volontà contraria.

Abbiamo bisogno di questa garanzia, altrimenti, abbiamo discusso inutilmente

ed anche le cose dette dal collega Gabriele cadono nel vuoto.

**PRESIDENTE** – Valuteremo come forze politiche e con tutte le forze politiche, la possibilità di arrivare ad un'immediata discussione del disegno di legge, oppure, chiedere alla Giunta di estrapolare il testo dal collegato per poterlo varare velocemente.

**GABRIELE** – Ringrazio il vice Presidente e l'onorevole Cortese di aver fatto questa precisazione. Dicevo che anche in fase di bilancio avremmo voluto ascoltare gli studenti così come avevamo dato impegno come Conferenza di Capigruppo, mi accorgo che la parte che non verrà ascoltata su quella che era la finanziaria sarà una buona parte del Consiglio perché se viene messa la fiducia non saranno neanche i Consiglieri regionali a poter dire la propria. C'è ancora lo spazio aperto e confidiamo nella sensibilità politica che dal Presidente Caldoro passa attraverso tutti i componenti della Giunta a poter dare, se non alle rappresentanze studentesche dei sindacati, almeno alle opposizioni la possibilità di evitare l'unica strada che ci potrebbe essere destinata che è quella dell'ostruzionismo.

**SALA ANITA**– Mi trovo d'accordo con i collegi Cortese e Gabriele e ringrazio l'Assessore.

Fin quando la collega Cortese non mi ha detto che c'era il collegato della legge finanziaria avevo avuto la speranza che con questo lavoro di oggi avremmo portato al termine, con velocità questa legge, perché ho visto la disponibilità dell'Assessore a recepire le richieste degli studenti.

Anche io, in questo momento, chiedo all'Assessore di poter fare in modo che questa legge passi attraverso il Consiglio come parecchie leggi. In questo momento di crisi e di serietà stiamo collaborando su leggi che servono alla Campania, penso che questa sia basilare, il diritto allo studio è importante per il rilancio dell'economia, per il rilancio della ricerca.

Due anni fa feci un'interrogazione sulle famose borse di studio che non venivano erogate, questa sarebbe una risposta, per cui spero di poter trovare una soluzione, non dico unitaria, però, ben studiata per favorire gli studenti.

**PRESIDENTE** – Penso che possiamo concludere quest'audizione ringraziando tutti gli intervenuti, in particolare le associazioni degli studenti che hanno

portato un forte contributo, ci hanno permesso di focalizzare alcuni punti essenziali del disegno di legge.

Ringrazio l'Assessore e i colleghi intervenuti.

Penso sia stato fatto un buon lavoro che servirà da base di discussione per la Commissione che affronterà l'argomento o separatamente o nell'ambito del collegato.

In quella sede politica decideremo se procedere al frutto di quest'audizione e altre considerazioni che saranno fatte nell'ambito del collegato oppure se andare avanti sulla discussione della legge.

Quello che possiamo dire che forse è quello che interessa di più gli studenti è che non interessa tanto se si viene fatto attraverso il collegato o attraverso la legge ordinaria, quello che interessa di più è che sia fatta velocemente e bene, naturalmente, seguendo le indicazioni che ci sono state date.

Ringrazio ancora tutti. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 13.15**

**Il Funzionario Responsabile**

**Il Presidente**

**Il Consigliere Segretario**